

NATÜRLICHE DIAMANTEN: BEDEUTSAM IN EINER SICH WANDELNDEN WELT

A. Gul KG als Tracr-Botschafter, um das Bewusstsein für natürliche, rückverfolgbare Diamanten zu stärken. Eine strategische Allianz, angetrieben von einem gemeinsamen Engagement – wie COO Alexander Gul in diesem Interview erklärt.



Was bedeutet die neue Zusammenarbeit mit Tracr für A. Gul KG, und welche Ziele haben Sie sich für diese Rolle gesetzt?

Diese Zusammenarbeit steht für die Demokratisierung des Zugangs zu leistungsstarken Storytelling-Tools. Lange Zeit konnten sich nur die größten Akteure fortschrittliche Rückverfolgbarkeits- und Marketinglösungen leisten. Jetzt bringen wir diese Werkzeuge in die Hände von alltäglichen Juwelieren – und ermöglichen ihnen, natürliche Diamanten mit Daten, Integrität und Emotion zu vermarkten.

Unsere Partnerschaft mit Tracr bestätigt Vertrauen, Authentizität und emotionale Verbundenheit in der Geschichte des natürlichen Diamanten.

Bei A. Gul KG glauben wir, dass die Zukunft im Weg jedes einzelnen Diamanten liegt – nicht nur in seinem Funkeln.

Indem wir die Rückverfolgbarkeit vom Ursprung bis zum Markt sicherstellen, laden wir Konsumenten dazu ein, sich auf eine tiefere Weise mit ihrem Diamanten zu verbinden – auf eine Weise, die synthetische Steine nicht nachahmen können.

Wie beabsichtigen Sie, die Bedeutung von Rückverfolgbarkeit und Nachhaltigkeit bei europäischen Händlern und Partnern in der Lieferkette zu fördern?

Wir verfolgen einen proaktiven, praxisorientierten Ansatz – Rückverfolgbarkeit und Nachhaltigkeit sollen für Einzelhändler, Goldschmiede und Partner in der Lieferkette in ganz Europa zugänglich und sofort anwendbar werden. Ein zentraler Bestandteil ist das Prov-T-Pilotprojekt, das den Ursprung und die Reise eines Diamanten mit der Tracr-Plattform verbindet.

Über einen QR-Code, der mit der GIA Report Check-Funktion verknüpft ist, können sowohl Juweliere als auch Kunden die Herkunft sofort verifizieren, unterstützt durch die Blockchain-Technologie von Tracr. Das ist ein echter Game Changer: Er baut auf dem bestehenden Vertrauen in das GIA-Zertifikat auf und erfordert keine Anpassungen oder Änderungen in den Arbeitsabläufen. Seine Einfachheit stärkt das Vertrauen und macht Transparenz mühelos.

Was sind Ihrer Meinung nach die wichtigsten Herausforderungen und Chancen beim Aufbau einer vollständig transparenten Diamantenlieferkette?

Die wichtigste Herausforderung ist das Gleichgewicht. Diamanten gehören bereits zu den am stärksten regulierten Produkten, mit Rahmenwerken wie dem Kimberley-Prozess, dem RJC, dem WDC System of Warranties und nun auch den G7-Importregeln. Ein zu starker Fokus auf Rückverfolgbarkeit birgt das Risiko, legitime Diamanten aus gemischten oder recycelten Quellen auszuschließen. Die Chance liegt darin, Transparenz zur Bereicherung der Erzählung zu nutzen – insbesondere bei Einzelherkunftsdiamanten, bei denen wir einen Stein mit einer bestimmten Mine, Reise und Geschichte verbinden können. Richtig umgesetzt sind Tools wie Tracr ein Wendepunkt: Sie verbessern Storytelling und Vertrauen, ohne die Kategorie der natürlichen Diamanten zu fragmentieren.

Che cosa rappresenta questa nuova collaborazione con Tracr per A. Gul KG e quali obiettivi vi siete posti in questo ruolo?

La collaborazione mira a democratizzare l'accesso a strumenti narrativi potenti. Per troppo tempo, solo i grandi attori del settore hanno potuto permettersi soluzioni avanzate in materia di tracciabilità e marketing. Ora, invece, stiamo mettendo questi strumenti a disposizione dei gioiellieri indipendenti, consentendo loro di promuovere i diamanti naturali attraverso dati verificabili, integrità e valore emozionale. La nostra partnership con Tracr riafferma i valori di fiducia, autenticità e connessione emotiva nel racconto dei diamanti naturali. In A. Gul KG siamo convinti che il futuro risieda nel percorso di ciascun diamante, non soltanto nel suo splendore. Garantendo la tracciabilità dalla miniera al mercato, invita-

mo i consumatori a instaurare un legame più profondo con il proprio diamante, un legame che le pietre sintetiche non possono replicare.

In che modo intendete promuovere l'importanza della tracciabilità e della sostenibilità tra i rivenditori europei e gli attori della filiera?

Adottiamo un approccio proattivo e concreto, volto a rendere tracciabilità e sostenibilità accessibili e immediatamente applicabili per rivenditori, orafi e partner della supply chain in tutta Europa. Un tassello fondamentale è il progetto pilota Prov-T, che collega l'origine e il percorso di un diamante alla piattaforma Tracr. Attraverso un QR code integrato nel GIA Report Check, sia i gioiellieri sia i clienti possono verificare in tempo reale la provenienza del diamante, con la garanzia offerta dalla blockchain di Tracr. Si tratta di un'autentica rivoluzione: poggia sulla fiducia già consolidata nel certificato GIA e non richiede personalizzazioni o modifiche nei flussi di lavoro. La sua semplicità rafforza la trasparenza e rende la fiducia un fatto tangibile.

A suo avviso, quali sono le principali sfide e opportunità nella costruzione di una filiera del diamante completamente trasparente?

La sfida principale è trovare il giusto equi-librio. I diamanti sono già tra i prodotti più regolamentati al mondo, grazie a sistemi come il Kimberley Process, il Responsible Jewellery Council, il WDC System of Warranties e, più recentemente, le normative G7 per l'importazione. Spingere eccessivamente sulla tracciabilità rischia però di escludere diamanti legittimi provenienti da fonti miste o riciclate.

L'opportunità risiede nell'utilizzare la trasparenza per arricchire il racconto, in particolare nel caso dei diamanti a origine singola, che possono essere collegati a una miniera specifica, a un percorso tracciabile, a una storia autentica. Se utilizzati con attenzione, strumenti come Tracr possono davvero cambiare le regole del gioco: rafforzano la narrazione e la fiducia senza frammentare la categoria dei diamanti naturali.